https://www.972mag.com
24 marzo 2026

'Cancellare i confini ': come gli avamposti dei coloni si stanno impadronendo di nuove regioni della Cisgiordania.

Di Oren Ziv e Ariel Caine

Dopo decenni di consolidamento del controllo sull'Area C, i coloni israeliani si stanno espandendo nelle Aree B e A – nominalmente sotto la giurisdizione dell'Autorità Palestinese – e stanno sfrattando le comunità, come rivela un'indagine congiunta.

Nel maggio 2023, la comunità beduina palestinese di Ein Samia, situata a est di Ramallah, è fuggita dal proprio villaggio. Di fronte alle crescenti pressioni e molestie da parte dei coloni israeliani vicini, che godevano di un significativo supporto militare, decine di famiglie hanno smantellato le proprie case e se ne sono andate. È stato uno dei primi casi in cui un'intera comunità palestinese in Cisgiordania ha 2 è stata completamente sradicata dal 1967, e questo è stato un presagio di ciò che sarebbe seguito.

Undici di queste famiglie si sono trasferite a poca distanza, ad Al-Khalail, una zona rurale alla periferia del villaggio di Al-Mughayyir. Il sito si trova nell'Area B del territorio occupato, la zona in cui, secondo gli Accordi di Oslo, l'Autorità Palestinese (ANP) ha giurisdizione sugli affari civili ma deve coordinare la sicurezza con Israele. Offre ai palestinesi maggiore autonomia rispetto all'Area C, che è sotto il pieno controllo israeliano ed è stata sede di quasi tutta l'espansione degli insediamenti, ma meno rispetto all'Area A, che è sotto il pieno controllo dell'ANP. Trasferendosi dall'Area C all'Area B, gli sfollati di Ein Samia pensavano di trovare relativa sicurezza.

Ad Al-Khalail, le famiglie hanno ricostruito le loro vite. Hanno eretto case di lamiera e recinti per gli animali, installato pannelli solari e serbatoi d'acqua e ripreso a pascolare il bestiame.

“Siamo rifugiati dal Naqab ” , ha spiegato l’85enne Muhammad Ka’abneh ,riferendosi al deserto nel sud di Israele. “Ci siamo spostati diverse volte finché, negli anni ’80, l’esercito ci ha ordinato di trasferirci.

Ci siamo trasferiti a Ein Samia. Abbiamo vissuto lì fino a quando i coloni e l'esercito ci hanno cacciati tre anni fa. Siamo venuti qui [ad Al-Khalail] perché sapevamo che era la Zona B e che era sicura .

Per un certo periodo, raccontano gli abitanti, la zona è rimasta tranquilla. Poi, nel 2024, sulla collina di fronte al loro accampamento, un gruppo di coloni ha fondato un nuovo avamposto per l'allevamento del bestiame chiamato Shlisha Farm. (Gli avamposti sono mini-insediamenti creati senza previa autorizzazione statale, che fungono da teste di ponte strategiche per l'espansione dei coloni in Cisgiordania).

I coloni iniziarono a far pascolare le loro greggi sui terreni circostanti la comunità, danneggiando ulivi e raccolti, entrando nell'accampamento e minacciando le famiglie. Fecero tutto ciò con l'appoggio dell'esercito. "Basta una telefonata e arriva l'esercito " , ha detto Ka'abneha proposito dei coloni. "I soldati li proteggono " .

85-year-old Muhammad Ka’abneh at his house in Al-Khalail, near the village of Al-
Mughayyir in the West Bank, February 2026. (Oren Ziv)

Ka'abneh, 85 anni, nella sua casa ad Al-Khalail, vicino al villaggio di AlMughayyir in Cisgiordania, febbraio 2026. (Oren Ziv)

Per mesi, le famiglie di Al-Khalail hanno subito molestie quasi quotidiane. All'inizio di quest'anno, il 1° febbraio, i soldati sono arrivati e hanno intimato ai residenti di andarsene per 48 ore senza portare con sé i propri effetti personali, citando un ordine che dichiarava l'area "zona militare chiusa" – una misura spesso utilizzata per tenere palestinesi, israeliani e attivisti internazionali lontani dai punti caldi della violenza dei coloni. Le famiglie si sono rifiutate. "Se ce ne fossimo andati, non saremmo piùtornati " , ha detto Ka'abneh.

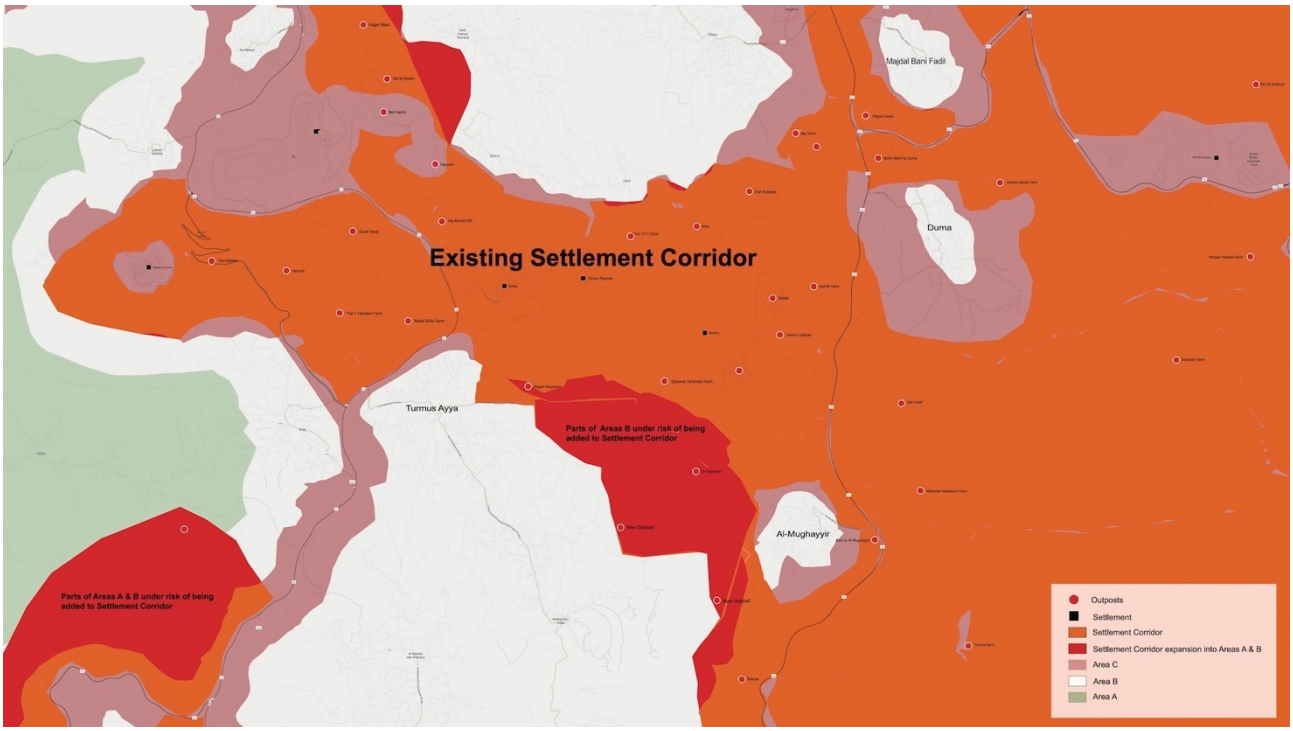
Sebbene i soldati non abbiano impostol'evacuazione quel giorno, hanno arrestato due attivisti internazionali che si trovavano sul posto. Documenti dal loro 5

In una successiva udienza, è stato affermato che erano stati arrestati per essere "presenti in una zona militare chiusa dove era in corso l'evacuazione di residenti beduini che si erano insediati illegalmente per ordine del capo del Comando Centrale " . Il fatto che le famiglie palestinesi si fossero trasferite all'interno dell'Area B, dove l'Autorità Palestinese, e non Israele, detiene l'autorità in materia di edilizia e pianificazione, sembrava non fare alcuna differenza.

Nelle settimane successive, la pressione divenne insopportabile; i coloni entrarono nelle case dei palestinesi, portando con sé pecore e cani, e l'esercito arrestò i residenti. Il 21 febbraio, la comunità fuggì . Meno di un mese dopo, i coloni eressero un nuovo avamposto sul posto.

Lo spostamento delle famiglie di Ein Samia èstato un colpo strategico per il movimento degli insediamenti. Espandendo il blocco di insediamenti di Shiloh, un insieme di insediamenti e avamposti contigui che dividono la Cisgiordania settentrionale, ha contribuito a creare un corridoio di controllo israeliano indisturbato dalla Linea Verde alla Valle del Giordano, isolando ulteriormente i principali 6

Le città palestinesi di Ramallah e Nablus sono distanti l'una dall'altra.



L'espulsione delle famiglie è inoltre emblematica di un fenomeno più ampio che si è intensificato dall'ottobre 2023: la proliferazione di avamposti di coloni e lo sfollamento di massa delle comunità palestinesi in tutta la Cisgiordania, anche in aree che fino a poco tempo fa erano considerate off- limits , persino dai coloni stessi.

Dal 7 ottobre, i coloni hanno lavorato in tandem con l'esercito israeliano per espellere almeno 76 intere comunità palestinesi, mentre contemporaneamente hanno stabilito 152 nuovi avamposti. Tra questi avamposti, almeno 22 sono stati stabiliti nell'Area B, di cui 12 nel 7 ottobre.

“Riserva concordata ” (un appezzamento di 167.000 dunam nella parte meridionale della Cisgiordania, designato come Area B). Un avamposto è inoltre comparso all'interno dell'Area A.

Secondo le mappe realizzate da +972 Magazine, Local Call e The Nation, sulla base dei dati raccolti dalle organizzazioni israeliane Kerem Navot e Peace Now, i coloni che vivono in questi avamposti hanno preso il controllo di circa 98.000 dunam (quasi 25.000 acri) nelle aree B e A. Complessivamente, i coloni che vivono negli

avamposti esercitano ora il controllo effettivo su circa 1 milione di dunam (250.000 acri) in tutta la Cisgiordania.

Questa dinamica si è sviluppata nel corso del tempo. Per decenni, i coloni hanno ampliato gli avamposti di allevamento nell'Area C, che costituisce il 60% della Cisgiordania, sfruttando il pascolo per appropriarsi di vaste aree di terreno agricolo palestinese. In questo sforzo sono stati agevolati dall'Amministrazione Civile Israeliana in Cisgiordania, che assegna aree di pascolo su terreni designati come "terre demaniali " , dando così ai coloni il controllo di aree non immediatamente vicine alle loro fattorie.

Ora i coloni hanno spostato la loro attenzione sull'Area B e sulle periferie delle città palestinesi più grandi. L'obiettivo è quello di accerchiarle, limitare l'accesso dei palestinesiai terreni agricoli e agli spazi aperti circostanti e consolidare la contiguità territoriale tra i blocchi di insediamenti, spingendo al contempo i palestinesi in cantoni frammentati all'interno delle principali città.

Anticipazione

Questa strategia si allinea al "Piano di Sovranità " presentato lo scorso settembre dal Ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, che prevede l'annessione dell'intera Cisgiordania ad eccezione di sei enclavi palestinesi isolate. A febbraio, il governo ha dato un impulso a questo piano quando il gabinetto di sicurezza ha autorizzato le forze dell'ordine israeliane a operare nelle Aree A e B su questioni civili (tra cui acqua, questioni ambientali e siti archeologici), consolidando ulteriormente l'autorità israeliana al di fuori dell'Area C.

La retorica negli ambienti dei coloni riflette apertamente questi cambiamenti. Elisha Yered, ampiamente considerato uno dei leader della "Gioventù di Hilltop " e sospettato di aver ucciso un adolescente palestinese nel 9

Nel 2023, è stata recentemente descritta l'avanzata dei coloni nelle aree A e B in un popolare podcast ebraico conservatore.

“Almeno il 55% del territorio [nelle aree A e B] non sta succedendo nulla: nessuna azione contro le costruzioni arabe, nessun insediamento ” , ha affermato Yered. Nell'ultimo anno, tuttavia, ha spiegato che gli attivisti legati al gruppo “Hilltop Front Command Center ” hanno intensificato gli sforzi per stabilire nuovi avamposti in queste aree. “Abbiamo agito con maggiore intensità ... per stabilire avamposti, punti di insediamento con mandrie e tutto il necessario, e con l'aiuto di Dio stiamoriuscendo a conquistare roccaforti strategiche ” .

Man mano che si addentrano nelle regioni palestinesi più popolose, questi coloni hanno mostrato poca esitazione nel ricorrere a una violenza brutale. Secondo l' Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), i coloni hanno ucciso più di 30 palestinesi in Cisgiordania e ne hanno feriti oltre 1.500 dal 7 ottobre 2023.
10

Nel 2025 hanno registrato nuovi record di violenza, e quest'anno si preannuncia ancora peggiore: i coloni hanno ferito finora più di 260 palestinesi in tutta la Cisgiordania, triplicando la media mensile dal 2023. Oltre alle chiusure militari, questi attacchi hanno causato lo sfollamento di oltre 1.500 residenti in tre mesi, quasi quanti ne sono stati sfollati nel corso dell'intero anno scorso. E dall'inizio della guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran, i coloni hanno ucciso sei palestinesi in Cisgiordania, secondo il Ministero della Salute dell'Autorità Palestinese, tutti all'interno o in prossimità del territorio dell'Area B.

Coloni israeliani attaccano il villaggio di Turmus Ayya in Cisgiordania, il 26 giugno 2025. (Oren Ziv)

In risposta a una richiesta di commento, un portavoce militare israeliano ha dichiarato: "La missione delle Forze di Difesa Israeliane (IDF) èquella di garantire la sicurezza di tutti i residenti della Cisgiordania. Il Comando Centrale delle IDF, compresa l'Amministrazione Civile, sta lavorando per sgomberare gli avamposti illegali nell'Area B, per una chiara necessità di sicurezza"

«Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno concentrato le forze nelle zone di attrito al fine di ridurre il più possibile gli episodi di violenza , prosegue il comunicato». Le IDF condannano fermamente incidenti di questo tipo, che causano danni a persone innocenti e minano la stabilità della sicurezza nella zona » .

Eppure i soldati che hanno prestato servizio in Cisgiordania hanno testimoniato la politica di fatto all'interno dell'esercito israeliano che facilita la violenza dei coloni. "Si vedono tantissimi incidenti: coloni che lanciano pietre, rivolte, case che vengono incendiate, e loro semplicemente lo permettono " , ha detto a +972, Local Call e The Nation un riservista che ha prestato servizio in un ruolo di coordinamento in un posto di comando in Cisgiordania durante la guerra di Gaza. Le indagini, ha detto, di solito seguono solo quando un omicidio rischia di causare un'escalation più ampia, e anche in quel caso, "la frustrazione deriva solo da un problema di sicurezza". Prospet-tiva, non per prevenire [casi simili] in futuro o per scoraggiare .

Un altro soldato che ha prestato servizio in una brigata di fanteria in Cisgiordania durante la guerra, e che in seguito ha testimoniato la sua esperienza all'ONG israeliana Breaking the Silence, ha descritto quello che a suo avviso era un rapporto "molto stretto " tra i coloni e l'esercito. "C'era un avamposto [di coloni] nel nostro settore; lì svolgevamo esercitazioni, missioni congiunte " , ha detto. "Quando si verificaun episodio di violenza da parte dei coloni, cosa che accade spesso, dovrebbe intervenire la polizia. Nel migliore dei casi, l'esercito si tiene in disparte durante la violenza

dei coloni; nel peggiore dei casi, vi partecipa. È successo anche a noi " .

Israeli settlers attack the village of Turmus Ayya in the West Bank, June 26, 2025. (Oren Ziv)

Soldati effettuano un raid nella comunità di Al-Khalail, vicino al villaggio di Al-Mughayyir, nel gennaio 2026. (Avishay Mohar/ Activestills)

Questa inchiesta di +972, Local Call e The Nation si concentra su una dozzina di comunità palestinesi nella Cisgiordania centrale, tra Ramallah e Nablus, che si sono trovate in prima linea nell'espansione degli insediamenti nell'Area B.

Sulla base di immagini satellitari e analisi cartografiche, nonché di testimonianze di proprietari terrieri e funzionari palestinesi , resoconti di vittime della violenza dei coloni e un documento interno dei coloni, l'indagine dimostra come i nuovi avamposti si spingano sempre più in profondità nella Cisgiordania, avanzando il governo israeliano una politica volta a sfollare i palestinesi e a consolidare il controllo israeliano su porzioni sempre più ampie del territorio occupato.

Come Smotrich ha promesso al funerale di un noto attivista dei coloni, investito sabato da un'auto apparentemente guidata da un

palestinese: "Cancelleremo le linee, le demarcazioni e le lettere. Colonizzeremo la nostra terra in ogni sua parte".

È comese fossimo in prigione : Al-Mughayyir

Il villaggio palestinese di Al-Mughayyir si trova a circa 30 chilometri a nord-est di Ramallah. Sebbene la maggior parte dei suoi abitanti viva in una zona del villaggio che ricade nell'Area B, la maggior parte del suo territorio si trova nell'Area C, comprese 42.000 dunam di pascoli e terreni agricoli occupati dai coloni. Il villaggio è ora circondato quasi completamente da otto avamposti, di cui uno all'interno dell'Area B.

L'esercito israeliano ha chiuso l'ingresso principale ad Al-Mughayyir da est per oltre due anni, dall'inizio della guerra di Israelecontro Gaza. Lo scorso agosto, in seguito a un incidente in cui un uomo armato palestinese avrebbe aperto il fuoco contro coloni israeliani che pascolavano pecore nel villaggio.

Dopo l'assedio, l'esercito collaborò con i coloni per isolare completamente il villaggio. Nel corso dei tre giorni di assedio, sradicarono migliaia di ulivi, presero d'assalto le case e scavarono fossati intorno al villaggio per rendere ancora più difficile l'accesso e l'uscita. Da allora, i coloni hanno fatto pascolare le loro greggi sui terreni del villaggio quasi quotidianamente.

Bulldozer manovrati da coloni e soldati israeliani sradicano ulivi vicino al villaggio di Al-Mughayyir, nella Cisgiordania occupata, il 23 agosto 2025. (Avishay Mohar/Activestills)

L'attivista locale Rabee Abu Na'im hadescritto questi eventi come parte di quella che a suo avviso era una strategia deliberata. Per due anni, ha affermato, le autorità avevano "chiuso il villaggio e rafforzato il controllo su di esso il più possibile " , perché è " l'ultimo villaggio rimasto nell'area di Ramallah"che confina con la Valle del Giordano" — il fianco orientale della Cisgior-dania sul quale Israele sta rapidamente consolidando il proprio controllo. La politica di espulsione della popolazione è una strategia premeditata » , ha affermato. Ora stanno avanzando verso i villaggi tra la valle e altre zone, come Al-Mughayyir e Duma » . Riferendosi alle trincee scavate intorno al villaggio, ha aggiunto: È un assedio totale; è comese fossimo in prigione.

Dall'ottobre del 2023, l'esercito ha ucciso quattro residenti di Al-Mughayyir, tra cui, più recentemente, il quattordicenne Mohammed Naasan. Suo padre, Sa'ad ,ha raccontato che Mohammed si

trovava vicino a lui al termine della preghiera del venerdì, il 16 gennaio, quando un soldato ha sparato da una jeep a circa 100 metri di distanza. "Il proiettile gli è uscito dalla schiena. È morto sul colpo " , ha detto. Dopo che la famiglia ha allestito una tenda per il lutto, ha aggiunto, "l'esercito è arrivato e ha occupato una casa di fronte alla nostra. Non volevano chericevessimo visite, quindi hanno sparato gas lacrimogeni e proiettili veri " .

Marzouq Awad Aby Ne'im

Marzouq Aby Ne 'im, capo del consiglio del villaggio, ha affermato che i coloni, con l'appoggio dell'esercito, controllano ora quasi tutti i 43.000 dunam di terreno di Al-Mughayyir, di cui 1.000 si trovano nell'Area B. "L'esercito non era assente; i coloni non hanno agito da soli. Li ha appoggiati " , ha detto. "Oggi non ci è permesso raggiungere la nostra terra per coltivarla " .

L'impatto, ha continuato, è sia economico che psicologico: “La gente non si sente più al sicuro qui, nemmeno per i propri figli. L'infanzia non esistepiù ” . Le conversazioni ruotano attorno a retate e arresti, ha affermato. “La gente parla solo di 'I coloni sono arrivati, i coloni se ne sono andati, l'esercito è arrivato, l'esercito ha fatto irruzione, questo è stato arrestato, quello è stato ucciso, questo è stato ferito '” . Alla fine, ha aggiunto, “la pressione esercitata è una politica di espulsione, niente di meno ” .

Uno degli avamposti che esercitano tale pressione è Or Nachman, eretto nell'Area B nel 2024 e posizionato in modo da bloccare la strada principale tra AlMughayyir e la vicina città di Turmus Ayya (che i coloni hanno di fatto chiuso nell'ottobre 2023). L'esercito ha evacuato e demolito l'avamposto in diverse occasioni, la maggior parte delle quali nel 18

Recentemente, l'11 marzo, è stata effettuata una manovra di blocco, ma l'area non è statachiusa, consentendo ai coloni di ricostruire le proprie abitazioni ogni volta, spesso nel giro di poche ore. Gli abitanti palestinesi della zona sono ora costretti a utilizzare la strada che attraversa Khirbet Abu Falah, un villaggio vicino dove i coloni hanno attaccato auto, case e uliveti.

Prima della raccolta delle olive lo scorso autunno, i coloni hanno abbattuto decine di alberi su un terreno appartenente a Samir Shuman, 49 anni, di Khirbet Abu Falah. "Sono venuti di notte, quando tutti dormivano. Anche se ci fosse stato l'esercito, li avrebbe protetti " , ha detto. "Come potete vedere " , ha aggiunto, indicando un campo di alberi spogli, "non ci sono olive e quest'anno non ci sarà olio ".

Al Mughayyir

Hidaya Abu Na'im, 33 anni, ora vive ad AlMughayyir dopo essere fuggita da Al-Khalail alla fine di febbraio. Mentre altre famiglie beduine palestinesi smantellavano le loro case e caricavano i loro averi sui camion, Abu Na'im ,suo padre e la figlia tredicenne sono stati tra coloro che sono stati aggrediti dai coloni la sera del 21 febbraio, mentre la loro famiglia si preparava per l'Iftar.

Hidaya Abu Na'im, 33 anni, nella sua nuova casa ad Al-Mughayyir, dopo essere stata costretta ad abbandonare la sua abitazione nella comunità di Al-Khalail, marzo 2026. (Oren Ziv)

Circa dieci coloni si sono riversati nella comunità, squarciando le cisterne 'dacqua e lanciando pietre. Abu Na'ime suo padre sono stati colpiti mentre la famiglia fuggiva verso una grotta vicina.

Hanno iniziato a lanciare pietre all'interno della grotta e a distruggere le case » , ha raccontato. »Hanno distrutto tutto: i serbatoi d'acqua, le case, i pannelli solari, le finestre » .

All'interno della grotta non c'era connessione internet, ma Abu Na'im continuòa filmare con il suo telefono, tentando ripetutamente di inviare i video nella speranza che qualcuno li ricevesse. L'aggressione durò per ore. Quando la situazione si calmò, uscì brevemente e tornò a casa, inviando un messaggio per rassicurare i parenti che la sua famiglia era al sicuro.

Pochi istanti dopo, comparvero tre coloni a bordo di un quad, uno dei quali armato. Entrarono in casa di Abu Na'im e iniziaronoa rubare apparecchiature elettriche.

Abu Na'ime altri si nascosero sotto le coperte in cucina. "Poi [uno dei coloni] vide i miei 20

Mi ha dato un pugno in faccia e mi ha buttata a terra » , ha detto .

Secondo la sua testimonianza, i coloni l'hanno picchiata con un bastone, hanno trascinato suo padre per i capelli, lo hanno gettato a terra e lo hanno preso a calci nello stomaco. Hanno picchiato anche la figlia di Abu Na'im nello stomacoe nella schiena con dei bastoni .

 “Ci hanno fatto sedere per terra rivolti verso il muro come dei detenuti ”, ha detto Abu Na'im .“ Continuavanoa picchiarci e a urlarci contro ” . Alla fine, i coloni hanno ordinato loro di andarsene. “Ho chiesto: 'Cosa volete da noi? 'Hanno risposto: 'Toglietevi di mezzo'”.

e andatevene da questo posto. '" Mentre la famiglia si allontanava, disse, i coloni continuarono a colpirli con i bastoni.
Onestamente, anche adesso sento ancora il desiderio di tornare in quel posto», ha detto Abu Na'im. »Sono arrabbiatoe voglio tornare indietro. »

Chiunque tenti di muoversi viene colpito ':

Turmus Ayya

Turmus Ayya è una città palestinese situata nell'Area B, a est di Ramallah, e ospita molti residenti con cittadinanza statunitense. È stata anche vittima di violenze da parte dei coloni di Or Nachman.

Lo scorso ottobre, un gruppo di 100 coloni provenienti dall'avamposto ha attaccato dei raccoglitori di olive, ferendo

gravemente Afaf Abu Alia, di 53 anni. Uno dei partecipanti all'aggressione, Ariel Dahari, è stato arrestato e incriminato; decine di altri non lo sono stati.

Più recentemente, l'8 marzo, i coloni sono scesi da Or Nachman a Khirbet Abu Falah e hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco due palestinesi. Un terzo ha subito 22 ferite .

un arresto cardiaco quando le forze militari israeliane arrivarono poco dopo e spararono gas lacrimogeni.

Un colono filma dei palestinesi intenti a raccogliere olive il giorno dopo un violento attacco dei coloni a Turmus Ayya, mentre un agente di polizia israeliano passa di lì, tra Turmus Ayya e Al-Mughayyir, nella Cisgiordania occupata, il 20 ottobre 2025. (Oren Ziv)

i coloni di un altro nuovo avamposto, noto come HaNekuda BaEmek ("Il Punto nella Valle "), molestano regolarmente gli abitanti di Turmus Ayya. Fondato nel 2024, l'avamposto si trova sui terreni agricoli della città cherientrano nell'Area B. Il suo fondatore,

Amishav Melat, che in precedenza viveva nel vicino avamposto di Geulat Zion ("La Redenzione di Sion ") , ha dichiarato a Ynet nel 2020 che i coloni studiano le Aree A, B e C "per offuscare tale divisione e spingersi il più avanti possibile ".23

Ha aggiunto: "Stabiliamo avamposti [ed] estendiamo i confini degli insediamenti " .

Scendendo da HaNekuda BaEmek, i coloni fanno pascolare il bestiame nei campi e nei frutteti di Turmus Ayya. Secondo il capo del consiglio cittadino, La fiAdeeb , i residenti hanno di fatto perso l'accesso a circa 8.000 dunam, circa la metà dei quali si trova nell'Area C e l'altra metà nell'Area B. "Quando si raggiunge un terreno nell'Area B, ti dicono: 'Questa è una zona militare chiusa '" , ha affermato.

Adeeb ha descritto gli attacchi quotidiani nella valle. Sebbene l'avamposto si trovi nell'Area B, l'esercito israeliano ha dichiarato la zona circostante area militare chiusa. "Qualsiasi residente che entri viene attaccato. Nessuno ferma le bande di coloni " , ha affermato, sostenendo che operano con il sostegno ufficiale dell'esercito e " stanno cercando di impadronirsi di quanta più terra possibile " .

Awad Abu Samra, un proprietario terriero e attivista di 59 anni di Turmus Ayya, può vedere la strategia dei coloniche si sta concretizzando sul campo. Dopo aver espulso le comunità di pastori, ha detto, i coloni sono avanzati verso le aree rurali " palestinesi" . Lì, hanno bruciato e saccheggiato 24

strutture agricole; ora, ha detto, i coloni prendono di mira le case ai margini della città. L'avamposto che sorge sul terreno di Turmus Ayya sitrova a soli 300 metri dall'ultima casa della città.

 »Chiunque tenti di muoversi nella zona viene preso di mira [dai coloni] » , ha affermato. »Ai proprietari terrieri è completamente

impedito di raggiungere le proprie terre. È il colono che controlla tutto. Dà ordini al soldato [e] all'ufficiale di polizia ».

La zona militare chiusa, ha spiegato Abu Samra, non viene fatta rispettare in modo equo. "Una 'zona militare , 'come la intendiamo noi, dovrebbe essere un'area in cui nessuno può entrare: né coloni, né palestinesi, nessuno. Ma diventa una zona militare solo per i palestinesi " . In un caso, durante la raccolta delle olive, un colono è arrivato con un avviso stampato e lo ha consegnato ai soldati, che hanno poi disperso gli abitanti di Turmus Ayya.

Durante un recente giro per i terreni del villaggio, Adeeb ha suggerito che la distinzione tra le aree B e C non sembra più avere importanza. "Hanno sradicato centinaia di ulivi qui. Durante il raccolto ci hanno attaccato nell'area B, non permisero a nessuno di rimanere e presero le olive che avevamo raccolto .

Ha indicato il suo appezzamento di quattro dunam, piantato negli anni '90 con 80 ulivi. "Quando sono arrivato, ho scoperto che erano stati sradicati da un bulldozer " , ha detto. "Questo è l'inizio di un'espulsione su larga scala in Cisgiordania. I coloni si stanno impossessando delle aree C e B senza alcuna autorizzazione preventiva e ricevono l'appoggio dell'esercito, della polizia e dei ministri israeliani Itamar Ben Gvir e Smotrich " .

'Ovunque tu vada, loro ti seguono ':

Duma

Il 18 ottobre 2023, i coloni hanno espulso la comunità di pastori di Ein Al-Rashash, situata nell'Area C a est di Ramallah. Questo evento faceva parte di una campagna iniziata prima della guerra, quando i coloni, desiderosi di consolidare il controllo su circa 150.000 dunam tra la Strada di Allon e la Valle del Giordano,

avevano iniziato a lavorare per allontanare le comunità beduine dalla zona.

Originariamente provenienti dalla regione di Ein Gedi vicino al Mar Morto, molte famiglie di Ein Al-Rashash furono sfollate per la prima volta nel 1948 e poi diverse altre volte. 26

prima della loro espulsione nel 2023. Dopo aver lasciato Ein Al-Rashash, alcuni si spostarono di qualche chilometro a nord, alla periferia della città di Duma, nell'Area C. All'epoca, lì non c'erano avamposti.

Pensavamo dirimanere qui per 10 o 15 anni » , ha detto Raed Zawahreh, 22 anni. Nonpensavamo nemmeno che i coloni sarebbero venuti fin qui. Ma ovunque tu vada, ti seguono » .

L'avamposto di Havat Giborei David, vicino alla comunità di Shkara, a est di Duma, dicembre 2025. (Oren Ziv)

A metà del 2025, i coloni fondarono un avamposto chiamato Havat Giborei David ("Gli eroi della fattoria di David ") a diverse centinaia di metri dalla fattoria ,della sua famigliala numero 27.

casa. Fa parte di una catena di nuovi avamposti che circondano Duma nell'Area C, creati dopo che il colono diciannovenne David Libby è stato ucciso a Gaza nel maggio 2025 mentre utilizzava attrezzature ingegneristiche per un appaltatore dell'esercito.

Un documento interno dei coloni, ottenuto da +972, Local Call e The Nation, rivela lo scopo di questi avamposti: "Proteggere il territorio che si affaccia sull'incrocio dei Consigli, mantenere la contiguità con la Valle del Giordano a nord dell'asse di Allon e a est della Strada 5 (Strada 505), e sorvegliare l'area aperta tra la strada e il villaggio di Majdal (Bani Fadil). " L' "area aperta " si riferisce a terreni agricoli e pascoli utilizzati dalle comunità palestinesi.

Il documento afferma inoltre che, in caso di qualsiasi spostamento palestinese "verso nord dalla strada di accesso alla Duma, una persona armata deve essere allertata " . Questa direttiva rende di fatto qualsiasi spostamento al di fuori dell'area edificata del villaggio una minaccia per la sicurezza .

Secondo la mappa allegata al documento, una strada pianificata che collega Havat Giborei David all'avamposto Malachei HaShalom (“Angeli di 28

La Pace (e i suoi satelliti settentrionali) isolerà Duma da est.

Dalla fondazione di Havat Giborei David, le famiglie palestinesi che vivono alla periferia di Duma subiscono molestie quasi quotidiane. Lo scorso agosto, un soldato fuori servizio ha ucciso a colpi d'arma da fuoco Tamim Dawabsheh, di 35 anni, dopo che i residenti avevano affrontato i coloni che stavano entrando nelle loro terre. Molte famiglie hanno mandato donne e bambini a vivere nella città di Duma, che si trova all'interno dell'Area B.

»Arrivavano a piedi o su quad, entravano nelle case con le loro pecore, lanciavano pietre e spaventavano i bambini » , ha ricordato Basem Ka'abneh, 35 anni, che a un certo punto ha circondato la sua casa con del filo spinato nel tentativo di rallentare le incursioni dei coloni. »Ci hanno detto di andarcene. Se ce ne fossimo andati, si sarebbero presi tutta la terra fino alla città »

“presenza protettiva ” 24 ore su 24 sul sito in seguito a una richiesta dei residenti, cosa che, secondo “ , Ka'abnehha rallentato un po’ gli attacchi ” . Ha detto che inizialmente hanno contattato la polizia e l’esercito nei mesi successivi al 29

L'avamposto apparve, "ma l'esercito si arrabbiò per la nostra chiamata, quindi ci fermammo. "

Le telefonate registrate da un attivista all'inizio di dicembre illustrano il modello di indifferenza. Durante un'incursione di coloni, un agente di polizia ha detto a un attivista: "Come polizia, non possiamo entraresenza l'esercito, e l'esercito non è arrivato, quindi non potevamo entrare".

In una telefonata separata riguardante un incidente diverso , quando un attivista ha riferito che "i coloni qui all'interno di una zona residenziale " stavano "terrorizzando i palestinesi " , un soldato ha risposto che "nessuno vive a Bedouiya" - termine usato dall'esercito perqueste comunità alla periferia di Duma - insistendo sul fatto che il terreno fosse disabitato.

Secondo un soldato che ha prestato servizio nella Valle del Giordano, "l'atmosfera è di indifferenza verso qualsiasi rapporto palestinese " . Quando invece arrivano i coloni, "tutti accorrono in un secondo " . Ha raccontato un episodio in cui un colono ha aperto il fuoco durante una lite con un residente palestinese. I comandanti sono stati lenti a rispondere e la loro principale

preoccupazione, ha detto, "era che la notizia potesse arrivare ai media " . Ha aggiunto: "Certo,
Se fosse stato il contrario, si sarebbero precipitati sul posto .

Nei primi giorni dell'attuale guerra con l'Iran, i coloni hanno sfrattato i restanti abitanti della comunità di pastori palestinesi di Shkara, a est di Duma. Secondo gli attivisti, i coloni hanno inizialmente intensificato gli attacchi contro gli accampamenti, dopodiché l'esercito ha dichiarato l'area zona militare chiusa. Gli attivisti hanno riferito a +972, Local Call e The Nation che, nei giorni precedenti all'emissione dell'ordine da parte dell'esercito, i soldati avevano mappato le posizioni degli attivisti all'interno dell'accampamento. Con l'accesso vietato agli osservatori, le comunità si sono ritrovate senza protezione esterna e hanno presto abbandonato la zona.

Basem Ka'abneh, nella sua casa nella comunità di Shkara, a est di Duma, dicembre 2025. (Oren Ziv)

Ka'abneh e la sua famiglia furono tra coloro che furono costretti ad andarsene. Siamo "partiti e il giorno dopo l'esercito ci ha concesso tre ore per tornare a recuperare i nostri effetti personali. Tutto era distrutto e l'attrezzatura rubata " , ha testimoniato.

“La nostra casa e la nostra terra non ci sono più. Non possiamo tornarelì perché i coloni sono ancora nella zona. Ci hanno dispersi; ogni famiglia si è trasferita in un posto diverso del villaggio. Siamo riusciti a resistere lì per otto mesi dall'avamposto 32

È stata fondata solo grazie agli attivisti che ci hanno sostenuto .

Si trasferirono in una casa in affitto nella città di Duma. Ma nei giorni successivi al loro arrivo, la moschea adiacente alla loro nuova residenza fu data alle fiamme e sui suoi muri comparvero graffiti con la scritta "Dalla sinagoga di Nahman" accanto a una Stella di David, apparentemente come rappresaglia per la decisione di Israeledi demolire l'avamposto di Or Nahman all'inizio di marzo. (I coloni lo hanno poi ricostruito, senza interferenze da parte dell'esercito).

Oggi, la cittadina di Duma ha un solo accesso alla Allon Road, controllato da un cancello giallo eretto dall'esercito. Cinque avamposti la circondano. Gli attivisti temono che la città possa presto essere di fatto isolata , spingendo i residenti ad andarsene definitivamente o a rimanervi solo saltuariamente.

Secondo il sindaco di Duma, Hussein Dawabsheh, i coloni hanno preso il controllo o bloccato l'accesso a circa 17.000 dei 18.500 dunam del villaggio ,compresi i terreni nell'Area B. L'area urbana del villaggio è di soli 940 dunam.

Hussein Dawabsheh, sindaco di Duma, dicembre 2025. (Oren Ziv)

Nessuna area è al sicuro da loro: né la C, né la B, e nemmeno la A » , ha affermato Dawabsheh. »La terra palestinese è diventata qualcosa che viene spazzata via dal vento, sotto il pieno controllo del governo israeliano.»

L'obiettivo è l'espulsione completa dei palestinesi » , ha aggiunto. »Persino il personale di sicurezza dell'insediamento affermache dobbiamo essere trattati come Gaza » .

'Niente li ferma ': Aqraba

A nord di Duma si trovano la città palestinese di Aqraba e il villaggio di Majdal Bani Fadil, entrambi nell'Area B. (Majdal Bani Fadil era uno dei villaggi (menzionato nel documento interno di pianificazione dei coloni +972, Local Call e The Nation, ottenuto). Fino a poco tempo fa, erano collegate dalla Route 5077, ma dopo la creazione dell'avamposto di Rappaport Farm lo scorso anno, i coloni hanno scavato la strada e danneggiato le sue infrastrutture.

Ora, per spostarsi tra le due comunità è necessaria una deviazione di 15-30 minuti.

Ben presto seguirono episodi di violenza diretta. Ai primi di agosto, i coloni uccisero a colpi d'arma da fuoco il ventiquattrenne Mu 'ad Asfar, vicino ad Aqraba. Altri sette palestinesi rimasero feriti. In un video girato prima della sparatoria, si sente un giovane colono dire ai residenti: "Tutta Aqraba sarà nelle nostre mani. Fate le valigie e andatevene. Avete visto cosa è successo a Gaza "

Ghadad Nasser, 42 anni, impiegato presso il Comune di Aqraba, ha raccontato che Asfar stava raccogliendo okra vicino alla strada quando sono arrivati i coloni. "Sono scesi, lo hanno ucciso e ferito altri " , ha detto. "L'esercito e i coloni dicono 'L'Area C è nostra , ' ma ora prendono dimira anche chiunque raggiunga l'Area B. Stanno cercandodi spaventare la gente e dissuaderla dall'andare nelle loro terre " .

Fattoria Rapaport

A sud-ovest di Aqraba, oltre la strada 505, sono sorti diversi nuovi avamposti su territorio palestinese. Poco dopo la loro fondazione, lo scorso ottobre, i coloni hanno tentato di occupare una casa in costruzione nell'Area B, appartenente ad Ahed Khatib, di 57 anni.

Ho iniziato a costruire la casa nel 2020 » , ha ricordato Khatib. Con l'avvicinarsi della stagione della raccolta delle olive lo scorso autunno, i coloni hanno iniziato a molestare la sua famiglia e alla fine li hanno cacciati sotto la minaccia delle armi. »Abbiamo chiamato l'esercito e la polizia, ha detto, ma non sono venuti. Hanno solo detto che stavano arrivando » .

Quest'anno, all'inizio di febbraio, i coloni hanno ripetutamente appeso una bandiera israeliana sul suo tetto. Ogni volta che la famiglia la rimuoveva, i coloni la rimettevano al suo posto. " Abbiamo riparato la porta e installato una nuova serratura, poi sono

tornati, hanno rimosso completamente la porta e hanno appeso la bandiera " , ha spiegato.

Durante una visita di +972 e Local Call, gli attivisti solidali hanno nuovamente rimosso la bandiera ; i coloni sono tornati nel giro di pochi minuti e l'hanno rimessa a posto. I soldati arrivati hanno detto di essere lì solo per disperdere un “raduno ” o “ manifestazione ” — riferendosi agli attivisti e ai residenti — e ha impedito a Khatib di avvicinarsi alla propria casa.

I coloni portano le pecore negli uliveti. Non rispettano alcuna legge e niente li ferma » , ha detto Khatib. »La casa si trova nella Zona B e ho tutti i permessi. Stanno cercandodi impossessarsi della Zona B, soprattutto delle case alla periferia » .

Ahed Khatib osserva da lontano la sua casa, occupata dai coloni, nella Zona B vicino ad Aqarba, febbraio 2026. (Oren Ziv)

Di fronte a uno degli avamposti si erge una piccola capanna che un tempo fungeva da centro agricolo gestito dal narratore palestinese Hamza Al-37
Aqrabawi, annegato nel Nilo durante una visita in Egitto a dicembre. I suoi amici hanno continuato a lavorare la terra, ma all'inizio di febbraio sono stati attaccati con gas lacrimogeni dai coloni. "Siamo andati nella nostra terra e un colono è entrato nella zona e ci ha spruzzato addosso gas lacrimogeni ", ha raccontato Abdullah Diriyeh, 39 anni. "L'esercito è arrivato ma non ha fatto nulla".

Appena fuori Aqraba si trovano i resti del villaggio di Yanoun, un sinistro presagio di ciò che i coloni sperano di fare al luogo. Yanoun, costituito da strutture in pietra secolari con uliveti, accessibile da Aqraba, si trova all'interno dell'Area C. Per due decenni, i suoi abitanti hanno subito violenze da parte dei coloni che vivevano nell'insediamento di Itamar, fondato nel 1984, e nei suoi avamposti. Nei primi anni 2000, attivisti internazionali hanno mantenuto una presenza protettiva 24 ore su 24 nella zona.

Lo scorso dicembre, dopo mesi di crescenti vessazioni e restrizioni stradali, le famiglie rimaste se ne sono andate. A quel punto, gli avamposti avevano completamente circondato il villaggio; i coloni avevano occupato gli edifici agricoli, issato bandiere e bloccato l'accesso agli uliveti.

I soldati hanno riferito agli attivisti che la strada di accesso situata nell'Area B era una "zona militare chiusa o area di sicurezza, e l'ingresso nella comunità stessa era vietato " .

Il villaggio di Yanun, alcune settimane prima che i suoi abitanti venissero sfrattati dai coloni israeliani, dicembre 2025. (Oren Ziv)

'Stanno lavorandoseguendo una mappa ': Sinjil

Nella città di Sinjil e nelle vicine Al-Mazra 'a AshSharqiya e Al-Sharqiya, gli abitanti descrivono una sequenza di eventi fin troppo familiare: nell'aprile del 2025, i coloni hanno stabilito un avamposto su una collina strategica lungo la Strada 60, un terreno privato che rientra nell'Area B, e hanno iniziato l'attacco.

I coloni si riversano a Sinjil quasi quotidianamente, attaccando i palestinesi e incendiando case e veicoli . Il mese in cui l'avamposto fu istituito, Wael Ghafari, di 48 anni, morì di infarto dopo aver inalato fumo e gas lacrimogeni quando i soldati arrivarono e respinsero i residenti accorsi per difendere la loro terra.

All'inizio dell'estate, i coloni avevano spostato l'avamposto nella vicina area di Jabal Al-Batin, situata nella Zona A. A luglio, quando gli abitanti di Sinjil uscirono per affrontare un gruppo di 30 coloni che si avvicinavano alla città dall'avamposto, questi iniziarono ad

attaccarli. Sayfollah Musallet, un cittadino statunitense di 20 anni, fu picchiato a morte; testimoni oculari dissero che rimase ferito per ore, mentre l'esercito impediva ai paramedici di raggiungerlo. La seconda vittima, Mohammad Razek Hussein Al-Shalabi, di 23 anni, fu ucciso a colpi d'arma da fuoco e il suo corpo fu ritrovato quella stessa notte in un vicino uliveto. La sua famiglia disse che il corpo presentava ferite da arma da fuoco, segni di strangolamento ed ematomi.

Le forze israeliane hanno smantellato più volte l'avamposto senza nome vicino a Sinjil, ma in ogni occasione i coloni lo hanno rapidamente ricostruito. Al 40

Allo stesso tempo, all'inizio dello scorso anno, l'esercito israeliano ha eretto una recinzione di filo spinato lungo la Strada 60, trasformando Sinjil in una prigione a cielo aperto. Per gli abitanti del villaggio, la recinzione ha comportato la perdita di 8.000 dunam di terra, mentre decine di case palestinesi sul lato opposto della recinzione sono rimaste più esposte agli attacchi dei coloni.

L'attivista Ayed Ghafari ha dichiarato a +972, Local Call e The Nation che i coloni sembrano "operare secondo una mappa, per isolare i villaggi palestinesi e trasformarli in isole isolate " . La strategia, ha affermato, non fa distinzione tra le aree A, B e C. " Svuotano la terra e se ne appropriano. Tra ogni distretto c'è un blocco di insediamenti. In Cisgiordania, ogni villaggio è diventato una prigione per i suoi abitanti " .

“Nell’80% o nel 90% dei casi ” , ha spiegato, “l’esercito fa il lavoro per i coloni”, in genere arrivando sul luogo di un attacco dei coloni ed emettendo immediatamente un ordine di zona militare chiusa. “ Allo stesso tempo ” , ha continuato, “permettono ai coloni di entrare attraverso strade secondarie, portare attrezzature e costruire case. Ma se 41

I palestinesi tentano di raggiungere la zona, ma l'esercito glielo impedisce.

La recinzione che divide in due il villaggio di Sinjil, in Cisgiordania, a nord di Ramallah, 25 giugno 2025. (Mohammad Ghafri)

Mi hanno bruciato e distrutto ': Periferia di

Ramallah e Nablus

A pochi chilometri dal centro di Ramallah, i coloni hanno attivamente allestito nuovi avamposti. Su terreni palestinesi di proprietà privata tra la città di Silwad e il villaggio di Yabrud, i coloni hanno stabilito un avamposto all'inizio del 2025 che ha bloccato la costruzione di un quartiere palestinese pianificato, costringendo diversi 42

Famiglie che vi abitavano da anni dovranno andarsene. Anche il terreno si trova nella Zona B.

Per gli agricoltori palestinesi di queste due comunità, l'avamposto ha di fatto precluso l' accesso a gran parte delle loro terre. Durante la raccolta delle olive dello scorso anno ,si sono visti giovani coloni guidare liberamente per il centro di Yabrud. Lungo la strada sterrata che conduce al cantiere abbandonato, un'auto bruciata segna il luogo di un attentato avvenuto in passato.

Dopo che i coloni hanno bloccato l' accesso al terreno di un agricoltore ,un appezzamento ereditato dal nonno, quest'ultimo non ha potuto visitarlo per quasi un anno. "Quando sono arrivato, i coloni mi hanno preso la macchina " , ha raccontato a +972, Local Call e The Nation. "Ad altri sono stati bruciati sei veicoli. Ora la gente ha paura di venire qui " .

In ottobre, nei pressi di Nablus, i coloni hanno stabilito un altro avamposto su un terreno nella Zona B, appartenente al villaggio di Kafr Qaddum e alla città di Beit Lid. A seguito di ciò si sono già verificati diversi episodi di violenza.

All'inizio della raccolta delle olive in ottobre, i coloni hanno aggredito Hikmat Al-Shteiwi, un uomo di 51 anni.

Un anziano contadino di Kafr Qaddum ha dato fuoco al suo veicolo . È stato ricoverato in ospedale con una complessa frattura cranica e un'emorragia cerebrale, trascorrendo circa due settimane sedato e attaccato a un respiratore.

Hikmat Al-Shteiwi nella sua casa nel villaggio di Kafr Qaddum, dopo essere stato gravemente ferito dai coloni durante la raccolta delle olive, dicembre 2025. (Oren Ziv)

"Mi hanno bruciato e distrutto " , ha raccontato Al-Shtewi a +972, Local Call e The Nation, descrivendo l'aggressione dalla sua casa, dove ora è costretto su una sedia a rotelle, con il figlio che lo aiuta a bere acqua.

Era venuto a raccogliere le olive sulla sua terra quando un gruppo di circa 10 coloni lo aggredì con bastoni e pietre. Prima lo picchiarono, poi 44

Lo trascinarono fino all'auto, che poi diedero alle fiamme . "Ho cercato di uscire ma non ci sono riuscito", ha ricordato. "Ero in fin di vita. Sono rimasto in terapia intensiva per 16 giorni. La mia famiglia si aspettava notizie della mia morte, ma sono sopravvissuto. "

Ora, la sua famiglia deve assisterlo anche nei movimenti e nelle attività più elementari. Non "posso fare niente da solo; devono sollevarmi, spostarmi, lavarmi, cambiarmi i vestiti " , ha spiegato.

Anche il suo parente, Abd Al-Rahman AlShteiwi, di 56 anni, è stato aggredito. "I coloni mi hanno spruzzato dello spray al peperoncino e mi hanno picchiato con delle mazze, ma sono riuscito a scappare " , ha raccontato a +972, Local Call e The Nation. "Abbiamo trovato [Hikmat] dopo mezz'ora in macchina, privo di sensi e sanguinante dappertutto. I coloni pensavano fosse morto, quindi lo hanno lasciato lì. Il sedile dell'auto era bruciato; avevano tolto la schiuma per farlo bruciare più velocemente."

Settimane dopo, l'11 novembre, i coloni della zona hanno dato fuoco a camion, campi agricoli e diversi edifici, tra cui un caseificio appartenente alla società Al-Juneidi a Beit Lid, che impiega migliaia di persone in tutta la Cisgiordania. Anche i soldati sono stati attaccati durante l'incidente.

brevemente la vicenda ha suscitato indignazione pubblica in Israele per la violenza dei coloni, prima che l'attenzione si affievolisse.

Sebbene l'avamposto sia stato formalmente evacuato il mese scorso, i coloni continuano a visitarlo quasi quotidianamente. Come ha osservato Al-Shteiwi, gli abitanti hanno sofferto molto per aver cercato di difendere la propria terra. "Abbiamo pagato un prezzo altissimo. Molti giovani si sono rotti delle ossa; molti di noi sono finiti in ospedale. Ma siamo pronti a questo pur di proteggere la terra e sgomberare l'insediamento da qui. "